

A conclusione del Sinodo dei giovani desideriamo sostare su alcune dimensioni che papa Francesco e altri vescovi, sacerdoti, religiosi, laici e soprattutto giovani, hanno fatto emergere durante l'Assemblea tenutasi a Roma nel mese di ottobre. In questo mese desideriamo sostare sulle parole dei vescovi a proposito dei giovani migranti.

I giovani migranti... paradigma del nostro tempo

(dal documento finale del sinodo)



I fenomeni migratori rappresentano a livello mondiale un fenomeno strutturale e non un'emergenza transitoria. [...] La preoccupazione della Chiesa riguarda in particolare coloro che fuggono dalla guerra, dalla violenza, dalla persecuzione politica o religiosa, dai disastri naturali dovuti anche ai cambiamenti climatici e dalla povertà estrema: molti di loro sono giovani. In genere sono alla ricerca di opportunità per sé e per la propria famiglia. Sognano un futuro migliore e desiderano creare le condizioni perché si realizzi. Molti Padri sinodali hanno sottolineato che i migranti sono un "paradigma" capace di illuminare il nostro tempo e in particolare la condizione giovanile, e ci ricordano la condizione originaria della fede, ovvero quella di essere «stranieri e pellegrini sulla terra» (Eb 11,13).

Io, che cosa sogno per il mio futuro?

Penso mai ai tanti giovani che non hanno tutte le possibilità che io ho?

Altri migranti partono attirati dalla cultura occidentale, nutrendo talvolta aspettative irrealistiche che li espongono a pesanti delusioni. Trafficanti senza scrupolo, spesso legati ai cartelli della droga e delle armi, sfruttano la debolezza dei migranti, che lungo il loro percorso troppo spesso incontrano la violenza, la tratta, l'abuso psicologico e anche fisico, e sofferenze indicibili. Va segnalata la particolare vulnerabilità dei migranti minori non accompagnati, e la situazione di coloro che sono costretti a passare molti anni nei campi profughi o che rimangono bloccati a lungo nei Paesi di transito, senza poter proseguire il corso di studi né esprimere i propri talenti. In alcuni Paesi di arrivo, i fenomeni migratori suscitano allarme e paure, spesso fomentate e sfruttate a fini politici. Si diffonde così una mentalità xenofoba, di chiusura e di ripiegamento su se stessi, a cui occorre reagire con decisione.

Come giovane, cosa posso fare per contrastare la chiusura e il disprezzo nei confronti dell'altro?

I giovani che migrano sperimentano la separazione dal proprio contesto di origine e spesso anche uno sradicamento culturale e religioso. La frattura riguarda anche le comunità di origine, che perdono gli elementi più vigorosi e intraprendenti [...]. La Chiesa ha un ruolo importante come riferimento per i giovani di queste famiglie spezzate. Ma quelle dei migranti sono anche storie di incontro tra persone e tra culture: per le comunità e le società in cui arrivano sono una opportunità di arricchimento e di sviluppo umano integrale di tutti.

Credo nella ricchezza che l'incontro con l'altro, diverso da me, mi può offrire?

Cosa sto facendo per favorire questo scambio?

Ci mettiamo in ascolto del Vangelo di Matteo (25,31-40) per imparare a scoprire nell'altro, e nella persona migrante in particolare, il volto di Gesù...

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

*PER RIMANERE in ASCOLTO possiamo ...
rileggere il testo più volte con calma
ripetere l'espressione del Vangelo che sentiamo più vicina
scrivere un passaggio significativo che la Parola ci ha suggerito:
aiuta a tenerla viva nella vita di tutti i giorni*

Diamo voce alla preghiera che può nascere dal cuore per la nostra vita e quella degli altri che abitano con noi il mondo in cui siamo.

- Signore ti affido i giovani e tutte le persone costrette a lasciare la propria terra alla ricerca di un futuro migliore...
- Signore ti affido i governanti e chi ha la responsabilità di pensare a politiche di accoglienza e di integrazione...
- Signore ti affido quanti fanno fatica a riconoscere nell'altro un fratello e una sorella...
- Signore ti affido i giovani che hanno difficoltà a realizzare il loro progetto di vita...

Per fare
un PASSO CONCRETO
nel vivere sempre più
l'accoglienza
scelgo di ...

A cura delle Discepoli del Vangelo

